

REGIONE E la Giunta parteciperà con quattro immobili al bando Invimit Welfare, parte la riorganizzazione

Via libera alle modifiche per i requisiti delle strutture socio assistenziali

LA Giunta della Regione Calabria, nella riunione di ieri, su proposta dell'assessore alle politiche sociali, Emma Staine, ha preso atto dei pareri positivi espressi della commissione consiliare competente sulle modifiche al regolamento 22/2019, concernente i requisiti organizzativi e strutturali delle strutture socio assistenziali e il valore delle rette, approvate dall'esecutivo nella precedente riunione. Si tratta di finiture sostanziali che definiscono i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali delle strutture socio assistenziali operanti nella regione, frutto di un accordo tra tutte le parti coinvolte.

Le modifiche più rilevanti riguardano la qualità dei servizi e la partecipazione alle rette. In particolare, per determinare le nuove quote per le strutture, è stata garantita una copertura dei costi degli standard richiesti, a livello organizzativo e strutturale/gestionale. Sarà così assicurata la forma migliore dei servizi nel rispetto del diritto di assistenza sociale per i cittadini bisognosi.

«Oggi - ha dichiarato l'assessore Staine - abbiamo ottenuto un ottimo risultato, che desidero condividere con quanti hanno lavorato alla formulazione e all'attuazione delle modifiche della 503/2019. In particolare, con la senatrice Tilde Minasi che mi ha preceduta nel ruolo di assessore e con i dirigenti e funzionari del settore welfare. Dopo anni di immobilismo ci avviamo verso una nuova dimensione nella gestione dei servizi sociali, lavorando sulla base dell'ascolto e sulla condivisione, il metodo più efficace che pone i cittadini al centro delle nostre azioni».

Su proposta dell'assessore al bilancio, Marcello Minenna, la Giunta ha poi deciso di aderire alla manifesta-



La Giunta regionale

zione di interesse dell'Invimit (società partecipata al 100% dal ministero dell'economia e delle finanze), che si inserisce nel progetto Opa rivolto agli enti pubblici territoriali e alle amministrazioni centrali dello Stato e che ha come obiettivo l'individuazione di immobili, su tutto il territorio nazio-

nale, da acquisire e valorizzare, attraverso le risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, per destinarli a funzioni sociali.

La Regione parteciperà con 4 immobili del suo patrimonio che presentano i requisiti e le caratteristiche coerenti con le finalità del bando.

MANCUSO

«Valutiamo l'acquisto di Villaggio Palumbo»

«LA Regione sta valutando positivamente la proposta del Comune di Cotronei di acquisire la stazione sciistica di Villaggio Palumbo assieme agli impianti di risalita».

È quanto afferma il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso che, con il consigliere regionale Salvatore Cirillo, ha visitato le strutture. «Sulla questione - aggiunge Mancuso - c'è l'impegno del presi-

dente Roberto Occhiuto, il quale ha espresso la disponibilità a valutare con attenzione la proposta, per porre fine, individuando un percorso di sviluppo sostenibile, all'annosa problematica legata agli impianti di risalita e al loro rischio chiusura. Un rischio da scongiurare, perché sarebbe un danno enorme per il patrimonio turistico-montano di quest'area e per l'intera regione».

L'INIZIATIVA L'obiettivo è creare un modello per l'utilizzo di fondi Un aiuto ai Comuni in difficoltà

Un progetto regionale che sostiene gli enti in squilibrio finanziario

«UN progetto ambizioso che vuole costituire un modello di riferimento». Così Filippo Pietropaolo, assessore regionale della giunta Occhiuto con delega all'Organizzazione, Risorse umane e Digitalizzazione, ha definito il «Progetto Programma di interventi per il rafforzamento della capacità istituzionale» (approvato con delibera di giunta 246/2022 e finanziato con fondi Por Calabria 2014/2020), in occasione del seminario formativo che si è tenuto negli spazi di «Lamezia Europa». L'incontro, organizzato da Fincalabria quale soggetto gestore dell'intervento, è stato pensato per un confronto diretto con i professionisti ammessi alle attività a supporto dei Comuni in squilibrio finanziario.

«I Comuni calabresi - ha aggiunto l'assessore Pietropaolo - hanno bisogno di azioni di sostegno. La nostra idea è quella di realizzare nel migliore dei modi un progetto pilota proprio per creare quel modello strutturale che possa utilizzare i nuovi

fondi. Il Comune che usufruisce dei professionisti messi in campo, senza oneri per l'ente - ha continuato - potrà trarne beneficio sia in termini di assistenza tecnica di natura economico-finanziaria che, ove necessario, organizzativa. Tutto ciò nel futuro previene anche ipoteche difficoltà».

Come ha evidenziato ancora Pietropaolo, «il maggior bisogno è avvertito dai piccoli Comuni che non possono permettersi consulenti e in questo caso il progetto assume una funzione fondamentale».

Dal canto suo, il presidente di Fincalabria Alessandro Zanfino ha ulteriormente tenuto a sottolineare l'importanza strategica che riveste il progetto in questione sia nell'ambito dell'assistenza ai Comuni e sia nell'ottica di una Governance che guarda in prospettiva.

«Quando l'assessore Pietropaolo - ha detto Zanfino - mi ha parlato di questo intervento molto ambizioso, ci siamo attrezzati per rispettare la scadenza a breve termine sulle risorse

comunitarie. La nostra idea è quella di far diventare il progetto una realtà strutturale in Calabria attuando le politiche di sviluppo regionale. I nostri interlocutori sono i Comuni calabresi in stato deficitario non solo economico ma anche organizzativo. Questo progetto - ha poi proseguito il presidente di Fincalabria - nasce dal bisogno di aiutare gli enti attraverso la professionalità di cui appunto possono avvalersi».

Al tavolo dei relatori, i componenti del Comitato tecnico Domenico Primerano («questo progetto dà modo ai Comuni di capire il valore pubblico di un bilancio in equilibrio, con conseguenze sull'organizzazione e quindi sul risanamento socio economico della città») e la professoressa Maria Teresa Nardo che ha passato in rassegna gli obiettivi del lavoro.

«A ogni crisi finanziaria - questo il focus della missione - segue una crisi di governabilità e quindi di stabilità».

Fin qui, 35 Comuni han-

no aderito al progetto della Regione e 27 sono già stati assegnati ai professionisti. La professoressa Nardo ha posto l'accento sul progetto che nasce per supportare in diverse forme e con diversi strumenti gli enti calabresi. «A livello nazionale la Calabria viene citata per le difficoltà finanziarie su vari livelli. I suoi enti sono attenzionati dalla Corte dei Conti. C'è anche una casistica importante perché le crisi finanziarie pregiudicano la realizzazione degli investimenti». Ciò che è emerso è che il bilancio finanziario di un ente è sempre la sintesi di una situazione gestionale.

Il seminario ha registrato la partecipazione attiva dei professionisti presenti ed ha visto in agenda la trattazione dell'idea progettuale, degli attori, dei tempi, degli strumenti e dei primi risultati. Fra questi ultimi, ci sono i Quaderni tecnici e gli allegati pubblicati sul portale osservatoriocomuni.it, un servizio di pubblica utilità sugli istituti e strumenti relativi alla materia.

In ricordo di Librandi

Un mese senza Nicodemo imprenditore coraggioso e uomo felice

di FLORINDO RUBBETTINO

ERA un richiamo, un bisogno quello che negli ultimi venti anni almeno una volta ogni due o tre mesi mi trascinava a Cirò Marina. Incastravo appuntamenti per poter giustificare a me stesso quell'itinerario che aveva sempre un approdo obbligato, se non unico. Un appuntamento, un incontro o semplicemente un saluto a Nicodemo Librandi.

Era lui il magnete che mi attraeva lì. Non solo il fatto che Cirò Marina fosse stato il paese di adozione di mio padre durante gli anni della sua adolescenza. Non solo il paesaggio straordinario e luminoso che mi accoglieva arrivando dalla Sila. No, era lui. E io lo sapevo. A volte c'era una ragione concreta (un libro da progettare insieme, un lavoro di comunicazione per la sua azienda, le attività dell'associazione Sudheritage sui musei di impresa che avevamo immaginato insieme e che lui presiedeva, un suo invito in cantina o nella Tenuta Rosaneti per un evento o semplicemente per una pedalata in mountain bike sulle piste che attraversano i vigneti e gli uliveti). Ma altre volte quella ragione, almeno apparentemente, non c'era. E allora, quando il richiamo si faceva più intenso, mi mettevo in macchina, lo chiamavo e gli dicevo che ero nella sua zona e avrei voluto portargli gli ultimi libri usciti che lui da lettore accanito apprezzava e collezionava nella biblioteca che campeggiava nel suo studio.

Oggi, per la prima volta, sono tornato a Cirò dopo la sua scomparsa avvenuta esattamente un

mese fa. E improvvisamente, superata Torre Melissa, ho avvertito il senso di vuoto. Ho realizzato che non avrei trovato Nicodemo ad attendermi con il suo sorriso all'ingresso della cantina per parlarmi di nuovi progetti. E ho anche capito fino in fondo che cos'era quel magnete che mi attraeva.

In Nicodemo ritrovavo l'imprenditore ideale, un uomo buono e onesto, rispettoso di tutti, generoso, umile, concreto, determinato, curioso, visionario, innovatore e coraggioso. Attaccato alla terra e alle radici, ma aperto al mercato e al mondo. Colto e capace di fare della qualità e della cultura i fattori della competitività aziendale. In Nicodemo ritrovavo mio padre, rivedevo gesti già compiuti, riascoltavo parole già dette.

Spericolato nel pensare allo studio e al recupero di antichi vitigni, nella sperimentazione continua che lo portava a impiantare sempre nuovi vigneti. Sì, spericolato perché in questa regione bisogna esserlo per combattere e divertirsi. Come quando in un giorno di fine novembre di due anni fa alla guida del suo fuoristrada Land Rover mi ha portato sul picco della collina che domina Rosaneti per poi buttarci a tutta velocità a testa in giù. Ho avuto paura, ma poi ho guardato i suoi occhi azzurri, calmi e sorridenti e ho capito che era un gioco, e che era un uomo felice, come un bambino immerso nel suo mondo incantato. Un mondo che non gli era stato regalato, ma che aveva costruito, insieme al fratello Tonino, con le sue mani e con il duro lavoro quotidiano. Per questo era un uomo felice.

Tribunale di Vibo Valentia RGE 23/2021

Lotto 1: Vibo Valentia (VV) viale Affaccio 82, Unità immobiliare destinata ad ufficio al piano terra di un edificio a più livelli, della superficie di ca. 258 mq, composta da una corte esterna ad uso esclusivo in cui è posto l'ingresso principale dell'unità immobiliare, ampio locale ingresso/reception, 5 locali destinati ad ufficio, locale wc con antibagno, piccolo ripostiglio ricavato nel sottoscala. Prezzo Base Euro 134.100,00; offerta minima Euro 100.575,00.

Lotto 2: Vibo Valentia (VV) viale Affaccio 82, Unità immobiliare destinata a rivendita di veicoli al piano terra di un edificio a più livelli, composta da: locale di grandi dimensioni destinato all'esposizione dei veicoli in cui sono posti i due accessi indipendenti all'unità immobiliare, 2 locali destinati ad ufficio, locale wc, locale tecnico, ripostiglio. Prezzo Base Euro 518.400,00; offerta minima Euro 388.800,00.

Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it Delegato Avvocato Defina Antonella tel. 3287660575.

Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/11/2023 ore 11:30